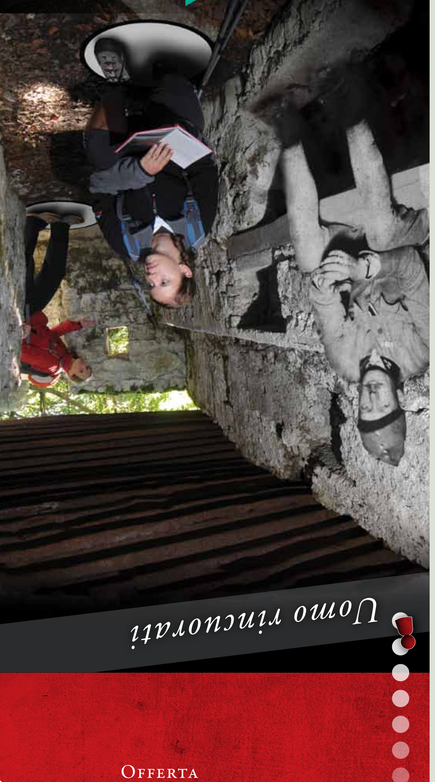
Il Sentiero della pace dalle Alpi all' Adriatico

POT MIRU

IL SENTIERO SMERALDO



Uomo rinnovati

Offerta

Visite guidate

- Souvenir
- Biblioteca storica
- Mostra interattiva
  Il Sentiero della pace

www.potmiru.si

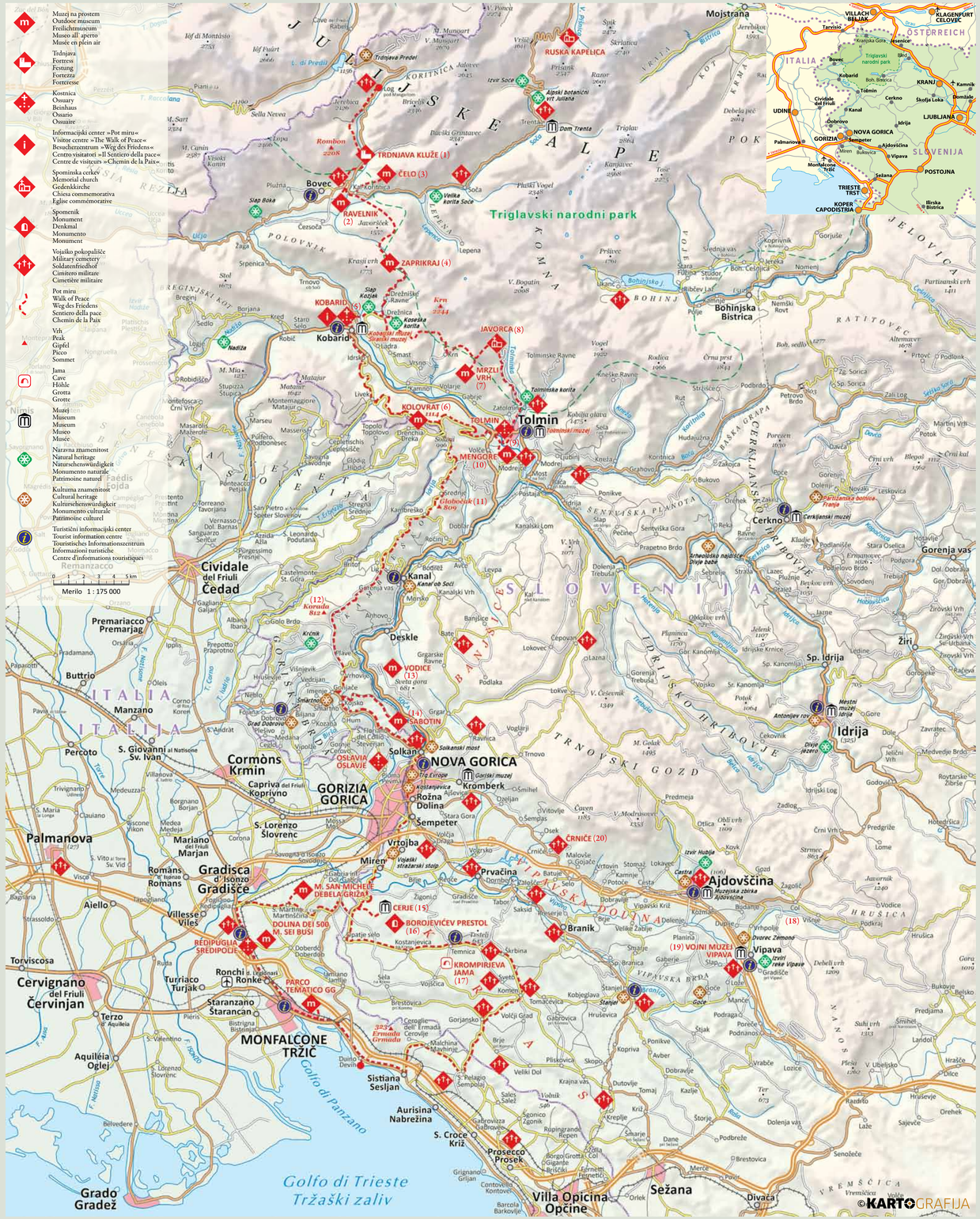
Centro visitatori »Il Sentiero della pace«
Gregorčičeva 8, 5222 Kobarid
Slovenia

☎ 00386 (0)5 389 01 67
www.potmiru.si
✉ info@potmiru.si

Investing in your future
OPERATION PART FINANCED BY THE EUROPEAN UNION
European Regional Development Fund

I FEEL SLOVENIA

Il Sentiero della pace dalle Alpi all`Adriatico, Il Fronte isontino 1915-1917, EDITORE: RDO Smaragdna pot, PREDISPOSIZIONE DEI CONTENUTI: Ente «Fondazione Le vie della pace nell'Alto Isonzo», TRADUZIONE: Miha Obit, ARCHIVIO DELLE FOTOGRAFIE: Fundacija Poti miru v Posočju, TIC Kanal, Mestna občina Nova Gorica, Občina Miren - Kostanjevica, Lucijan Troš, Jožef Čekovič, Mitja Madon, IMPOSTAZIONE PROGETTUALE: Markacija, STUDIO PER LA STAMPA: Matic Leban, ELABORAZIONE DELLA MAPPA: Kartografija d.o.o. Ljubljana, STAMPA: Gorenjski tisk, TIRATURA: 25.000, 2012.



Fronte isontino 1915 - 1917

Il Fronte isontino nel periodo della 1. guerra mondiale fu parte dei 600 km lungo fronte sud-occidentale che scorreva dal passo dello Stelvio al triplice confine svizzero-italiano-austriaco attraverso il Tirolo, le Dolomiti, le Alpi Carniche e Giulie, l'Alto Isonzo, il Goriziano ed il Carso sino al mare Adriatico.

I combattimenti lungo l'Isonzo durarono dal maggio 1915 all'ottobre 1917. La guerra venne contraddistinta dalle battaglie sui monti – in alcune parti il fronte saliva anche oltre i 2000 metri sopra il livello del mare – ed i combattimenti sui terreni sassosi, che ostacolarono ancora di più le condizioni di belligeranza. Dopo l'iniziale incertezza, dopo i primi combattimenti e spostamenti, la linea del fronte si arrestò ed iniziò la guerra di posizionamento.

Tra l'Italia e l'Impero austroungarico nei 29 mesi di combattimento si succedettero 12 battaglie lungo l'Isonzo. Undici furono messe in atto dagli italiani, quella decisiva, la dodicesima, dai soldati austroungarici e tedeschi.

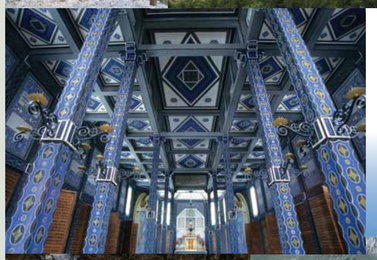
L'armata austroungarica e tedesca, con un nuovo sistema di combattimento, nella 12. battaglia sorprese le unità italiane. La conseguenza fu lo spostamento del fronte dall'Isonzo al fiume Piave in Italia. La 12. battaglia isontina è stata storicamente chiamata con più denominazioni: Battaglia di Caporetto, Miracolo di Caporetto, per le fonti italiane Rotta di Caporetto...

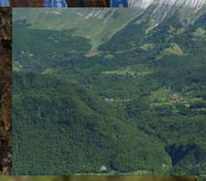
Oltre alla linea del fronte, un ruolo importante venne giocato anche dall'entroterra con i magazzini, le vie di trasporto, le funicolari, gli aeroporti e gli ospedali.

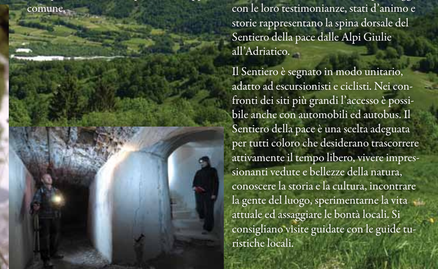
La guerra colpì duramente la popolazione locale, che dovette lasciare le proprie case e cercare altrove rifugio, al ritorno trovò le abitazioni distrutte ed il paesaggio annientato.

Nei combattimenti lungo l'Isonzo morirono circa 300.000 soldati.

Il Sentiero della pace dalle Alpi all`Adriatico







Il Sentiero della pace collega territori, persone ed un ricco patrimonio culturale e naturale lungo l'allora Fronte isontino. Ricorda tutti coloro che hanno sofferto nel periodo della 1. guerra mondiale ed ammonisce perché le guerre non accadano più. Soprattutto, incoraggia i valori della pace e le occasioni per uno sviluppo comune.

Il Fronte ha lasciato dietro a sé numerosi resti che con l'aiuto di vari enti ed associazioni sono esemplarmente conservati e curati. I cimiteri militari, le caverne, le trincee, gli ossari, le cappelle, i sacrari, i musei all'aperto ed altri monumenti rappresentano un importante patrimonio materiale ed immateriale della storia europea. Oggi con le loro testimonianze, stati d'animo e storie rappresentano la spina dorsale del Sentiero della pace dalle Alpi Giulie all'Adriatico.

Il Sentiero è segnato in modo unitario, adatto ad escursionisti e ciclisti. Nei confronti dei siti più grandi l'accesso è possibile anche con automobili ed autobus. Il Sentiero della pace è una scelta adeguata per tutti coloro che desiderano trascorrere attivamente il tempo libero, vivere impressionanti vedute e bellezze della natura, conoscere la storia e la cultura, incontrare la gente del luogo, sperimentarne la vita attuale ed assaggiare le bontà locali. Si consigliano visite guidate con le guide turistiche locali.

1. Fortezza di Kluže

Nella struttura attuale è stata costruita sotto l'Impero austroungarico negli anni 1881-1882. Nel periodo del Fronte isontino vi vennero collocati i comandi e le unità delle retrovie, serviva anche come posto di medicazione. Nonostante i bombardamenti italiani, rimase intatta. Nel corso della storia la sua struttura ed il suo scopo si sono modificati. Oggi la fortezza di Kluže ospita un museo con un'esposizione permanente.

2. Museo all´aperto Ravelnik

È stato realizzato su quella che era la prima linea di difesa austroungarica su un versante dell'altura Ravelnik nella conca di Bovec (Plezzo). Un percorso circolare collega le ripulite e ristrutturate trincee di collegamento, i bunker, le caverne, i nidi di mitragliatrici e le baracche ricostruite.

3. Museo all`aperto Čelo

Presenta la fortificazione di artiglieria austroungarica sul versante del monte Svinjak. Una trincea collega le postazioni di artiglieria, la cucina, un punto di osservazione, gli alloggi e un riparo. Da qui abbiamo una bella veduta sulla conca di Bovec (Plezzo), sul Rombon e sulle altre montagne dei dintorni.

4. Museo all`aperto Zaprikraj

Il museo si trova all'interno del Parco nazionale del Triglav, dove sono ancora in attività alcune malghe. La ben fortificata prima linea di difesa italiana sulla catena del Krn (Monte Nero) oltre ad uno sguardo sul sistema organizzativo della difesa italiana propone il piacere di escursioni in una natura incontaminata.

5. Ossario italiano

È stato edificato attorno alla chiesa di S. Antonio sull'altura che sovrasta Kobarid (Caporetto). Dai cimiteri militari dei dintorni vi sono stati trasportati i resti mortali di 7014 soldati italiani, noti e ignoti, caduti durante la 1° guerra mondiale. Nel settembre 1938 venne inaugurato da Benito Mussolini. Ossari simili esistono anche a Oslavia e Redipuglia.

6. Museo all`aperto transfrontaliero Kolovrat

Presenta parte della terza linea difensiva italiana. Vi troviamo punti di comando e di osservazione, postazioni per mitragliatrici ed artiglieria, caverne ed una rete di trincee. Dalla cresta del Kolovrat c'è un'eccezionale veduta sulla valle dell'Isonzo, sul Friuli sino al mare, sulle montagne dei dintorni, con la sensazione di avere alla mano l'intero campo di battaglia isontino.

7. Museo all`aperto Mrzli vrh

Il monte è fittamente ricoperto da trincee e caverne costruite da entrambi gli eserciti in conflitto. In una delle caverne è conservato l'altare di Maria, collocato dai soldati ungheresi. Il percorso circolare del museo passa accanto alle malghe Pretovč e Lapoč.

8. Chiesa commemorativa di Santo Spirito a Javorca

La chiesa, inserita nell'eccezionale paesaggio naturale delle Prealpi Giulie, può vantare il distintivo di patrimonio europeo. Nel periodo del Fronte isontino venne costruita dai soldati austroungarici in ricordo dei compagni caduti. I loro nomi vennero impressi su lastre di quercia che come fogli di libri si schiudono sulle pareti della navata. I soldati di diverse appartenenze religiose ogni domenica partecipavano qui alla messa e per un po' scordavano la guerra.

9. Ossario tedesco

È stato costruito sull'originale cimitero di guerra. L'ultima dimora, elegantemente costruita, di circa 1000 soldati tedeschi, caduti sui campi di battaglia lungo l'Isonzo nella 12. battaglia isontina, è composta da una cinta di pietra e dalla parte centrale del monumento, una cappella. Nella cappella c'è la tomba di un soldato ignoto.

10. Museo all`aperto Mengore

Il territorio è il nucleo dell'allora difesa austroungarica della testa di ponte tolminese. Il percorso circolare conduce accanto a caverne, monumenti commemorativi, resti di baracche in pietra, un serbatoio dell'acqua e un monumento che ricorda l'allora cimitero militare. Sulla cima del Mengore c'è una chiesa dedicata a Maria.

Collezioni museali private della 1. guerra mondiale

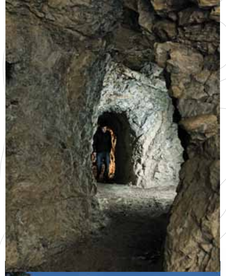
Nei luoghi dove un tempo scorreva il Fronte isontino molti collezionisti per anni hanno raccolto i suoi resti e organizzato le proprie abitazioni in belle e ricche collezioni museali. Oltre a interessanti oggetti, sono state raccolte anche storie della tradizione orale, che vengono raccontate con personale ardore, dimostrando grande conoscenza.

Cimiteri militari della 1. guerra mondiale

Sono i luoghi dell'ultimo riposo di tanti soldati di diverse nazionalità, che per ventinove mesi hanno combattuto lungo l'Isonzo e lasciato qui la propria vita. Le loro tombe nei numerosi cimiteri posti dalla sorgente allo sbocco dell'Isonzo rappresentano una duratura memoria e ammonimento perché qualcosa del genere non accada mai più.

11. Globočak

Nel periodo del fronte isontino fu una delle più importanti cime italiane fortificate sulla cresta del Kolovrat, visto che offriva un'ottima visuale sulla valle dell'Isonzo e dell'Altopiano di Banjšice. I percorsi per escursionisti passano accanto a numerosi resti di quel periodo.



12. Korada

L'esercito italiano fortificò questa cima strategica e la utilizzò per le postazioni di osservazione e di artiglieria. Santa Geltrude è annunciatrice del lavoro primaverile all'aria aperta e patrona della chiesa sotto la cima del Korada. La chiesa, citata per la prima volta nel 1523, venne distrutta durante la 1. guerra mondiale e quindi ricostruita.

13. Museo all`aperto Vodice

L'area, comprendente numerose caverne e trincee, è organizzata come museo all'aperto. In cima al Vodice è collocato un mausoleo in onore del generale italiano Maurizio Ferrante Gonzaga. Volle essere sepolto nel luogo dove durante la 1. guerra mondiale erano morti i suoi soldati. A causa dell'inizio del secondo conflitto mondiale il mausoleo non venne terminato, per questo il generale non vi fu mai sepolto.

14. Sabotino - Parco della pace

La cima che sovrasta Gorizia fu, per la sua posizione strategica sopra l'Isonzo, una testa di ponte importante sulla sponda destra del fiume. Nella 6. battaglia isontina, nell'agosto 1916, l'esercito italiano prese il Sabotino permettendo così l'occupazione di Gorizia. Il monte è ricoperto da un sistema di trincee e caverne costruite dagli eserciti austroungarico e italiano per fortificare le proprie posizioni. Il Sabotino, per la sua posizione, è un eccellente punto di osservazione e molto adatto per il ciclismo. La veduta raggiunge il Monte Santo, il San Gabriele, la valle della Vipava, il Carso, la pianura friulana, il Collio goriziano e le Alpi Giulie. A causa della storia impetuosa e delle peculiarità naturali è un'importante meta d'escursione del Goriziano.

15. Cerje

Il monumento dedicato ai difensori della terra slovena è concepito come una scala in sedimenti, una torre che collega il passato con il futuro. La raccolta museale mostrerà simbolicamente un viaggio attraverso il tempo. L'iniziativa della collocazione del monumento è stata voluta dall'organizzazione patriota TIGR.

16. Monumento – indicazione e trono di Borojević

Il monumento – indicazione è stato collocato in onore del comandante del 7. corpo austroungarico arciduca Giuseppe, aveva anche la funzione di indicatore di direzione visto che indica la distanza da Lokvica e Kostanjevica. Il trono di Borojević (la sedia imperiale scolpita nella pietra di Borojevićev) prese il nome dal comandante della 5. armata austroungarica Svetozar Borojević von Bojna.

17. Krompirjeva jama (Grotta delle patate)

La grotta naturale carsica nella 1. guerra mondiale offrì un riparo a circa cinquecento soldati austroungarici. Servì anche come magazzino di viveri, in particolare di patate, da cui il nome. La grotta era provvista di periscopio, serbatoio di acqua, cucina, centrale telefonica, deposito di munizioni, una stanza di comando e servizi igienici.

18. L`Alta valle della Vipava

Questo territorio fu il retroterra per il sostentamento alle unità austroungariche, perciò venne spesso bombardato. Oggi vi troviamo resti di fortificazioni, postazioni militari e cimiteri. Tra i più importanti c'è la linea di difesa Predmeja, Otlica, Zagolič, Col, Sanabor, versante del Nanos, dove sono in particolare ancora ben visibili i resti di fortificazioni, muraglie e luoghi di raccolta per l'acqua.

19. Museo di guerra a Vipava

Nella caserma di Vipava è ospitato un museo che espone parte del campo di battaglia della prima linea di combattimento, un posto di medicazione per i feriti più gravi, un laboratorio universale, l'ufficio-dimora del comandante del battaglione, un rifugio, una caverna e una galleria di collegamento con il posto di guardia, infine uno spazio con oggetti in esposizione.

20. Monumento nel cimitero della 1. guerra mondiale a Črniče

Nel cimitero sono sepolti oltre 450 soldati di diverse nazionalità, per la maggior parte caduti sul fronte che furoreggiava 15 km ad ovest da Črniče.

TIC Bovec
Trg golobarskih žrtev 8,
SI - 5230 Bovec
☎ 00386 (0)5 389 64 44
✉ info@bovec.si
www.bovec.si

TIC Kobarid
Trg svobode 16, SI - 5222 Kobarid
☎ 00386 (0)5 380 04 90
✉ info.kobarid@lto-sotocje.si
www.dolina-soce.com

TIC Tolmin
Petra Skalarja 4, SI - 5220 Tolmin
☎ 00386 (0)5 380 04 80
✉ info@lto-sotocje.si
www.dolina-soce.com

TIC Kanal
Pionirska ulica 2, SI - 5213 Kanal
☎ 00386 (0)5 398 12 13
✉ tic.kanal@siol.net
www.tic-kanal.si

TIC Brda
Grajska cesta 10,
SI - 5212 Dobrovo v Brdih
☎ 00386 (0)5 395 95 94
✉ tic@obcina-brda.si
www.brda.si

TIC Nova Gorica
Delpinova 18 b, SI - 5000 Nova Gorica
☎ 00386 (0)5 330 46 00
✉ tzticng@siol.net
www.novagorica-turizem.com

TIC Temnica
Temnica 10,
SI - 5296 Kostanjevica na Krasu
☎ 00386 (0)5 308 00 40
✉ info.temnica@siol.net
www.potimirunakrasu.info

TIC Ajdovščina
Cesta IV. Prekomorske 61a,
SI - 5270 Ajdovščina
☎ 00386 (0)5 365 91 40
✉ tic.ajdovscina@siol.net
www.tic-ajdovscina.si

TIC Vipava
Glavni trg 1, SI - 5271 Vipava
☎ 00386 (0)5 368 70 41
✉ tic.vipava@siol.net
www.vipavska-dolina.si

TIC Idrija
Vodnikova 3, SI - 5280 Idrija
☎ 00386 (0)5 374 39 16
✉ ticidrija@icra.si
www.idrija-turizem.si

TIC Cerkno
Močnikova 2, SI - 5282 Cerkno
☎ 00386 (0)5 373 46 45
✉ info@turizem-cerkno.si
www.turizem-cerkno.si

TIC Štanjel
Štanjel 42/c, SI - 6222 Štanjel
☎ 00386 (0)5 769 00 56
✉ tic.stanjel@komen.si
www.kras-carso.com

Vieni con me a fare una visita guidata!

Informacijski center »Pot miru«
Gregorčičeva ul. 8, SI - 5222 Kobarid
☎ 00386 (0)5 389 01 67
✉ info@potmiru.si
www.potmiru.si

Il museo è aperto tutti i giorni dell'anno!

Kobariški muzej

Kobariški muzej (il Museo di Caporetto) offre ai visitatori la più ampia narrazione degli avvenimenti sul Fronte isontino, dei combattimenti in altura sulle Alpi Giulie e della 12. battaglia isontina, la battaglia di Caporetto. Lo spazio è completato con esposizioni tematiche annuali. I plastici dell'Alta valle dell'Isonzo e del Krn (Monte Nero), numerose mappe geografiche e fotografie, pezzi d'esposizione ed un film documentario della durata di 20 minuti descrivono esaurientemente la storica battaglia. Questa ha segnato la vita di alcune personalità note nel mondo come Ernest Hemingway ed Erwin Rommel.
Guide esperte conducono i visitatori nel museo, lungo il sentiero storico di Caporetto e nei luoghi della battaglia.

Kobariški muzej
Gregorčičeva 10, SI-5222 Kobarid, Slovenia
Tel.: +386 (0)5 3890000, Fax: +386 (0)5 3890002,
E-mail: kobariski.muzej@siol.net
http://www.kobariski-muzej.si

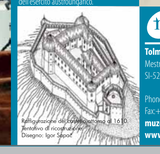
COLLEZIONE STORICO-ETNOLOGICA od do PLANINE KE

Il museo dei prodotti caseari "OD PLANINE DO PLANIKE" (Dalla malga a Planika) è il museo del caseificio Planika. Questa azienda che sviluppa i suoi pregiati prodotti da vari secoli di sapiente tradizione di produzione casearia nell'Alto Isonzo. Il patrimonio delle malghe e del pascolo montano è rappresentato con pezzi d'esposizione etnologici, un film documentario e la ricostruzione dello stato delle malghe con tutta l'attrezzatura pertinente per la lavorazione del latte. Nel piccolo negozio possiamo comprare il famoso formaggio Tolminc, altri prodotti caseari ed i tipici prodotti dell'artigianato locale.

Planika MLEKARNA

Mlekarna Planika d.o.o. Kobarid
Gregorčičeva 32
SI-5222 Kobarid
T.+386 5 3841 000
info@mlekarna-planika.si
www.mlekarna-planika.si

Il ricco patrimonio culturale dell'Alto Isonzo è concisamente presentato nella mostra permanente del Museo di Tolmin nel palazzo Coronini al centro di Tolmin. Già nel corso dei millenni in questi luoghi si sono intrecciate diverse culture, comunità etniche, famiglie ed interessi. I reperti esposti nel museo provenienti dal sito archeologico Vih grada sul altopiano di Settvilla planota indicano la presenza dell'esercito romano. Uno dei castelli più importanti, allo stesso tempo centro amministrativo e militare dell'area, era il castello sul Kozlov rob. Un plastico espositivo raffigura in modo comprensibile gli edifici del castello all'inizio del XVII secolo, castello che per la sua posizione strategica durante il Fronte isontino venne inserito nel sistema difensivo dell'esercito austroungarico.



tolminski muzej

Tolminski muzej
Mestni trg 4
SI-5220 Tolmin

Phone: +386 (0) 5 38 11 360
Fax: +386 (0) 5 38 11 361
muzej@tol-muzej.si
www.tol-muzej.si

Foto: Jure Aleksič, Nejc Bajc

PARTIZANSKA BOLNIŠKA FRANJA
Ospedale partigiano Franja

Informazioni
Cerkljanski muzej, Bevkova 12,SI 5282 Cerkno
tel. + 386 5 37 23 180, fax. + 386 5 37 23 181
e-mail: info@muzej-idrija-cerkno.si,
http://www.muzej-idrija-cerkno.si

dal **1 aprile** al **30 settembre**: ogni giorno dalle ore **9** alle ore **18**
dal **1 ottobre** al **31 ottobre**: ogni giorno dalle ore **9** alle ore **16**
dal **1 novembre** al **31 marzo**: in caso di condizioni meteo favorevoli aperto per gruppi su prenotazione

L'ospedale partigiano Franja è un luogo di memoria dall'alto valore simbolico e rappresenta il simbolo dell'umanità e altruismo. Nell'angusta gola Pasice nel paese di Dolenji Novaki presso la cittadina di Cerkno l'ospedale funzionò dal dicembre del 1943 fino al maggio 1945. Porta il nome Franja in onore della dott.ssa Franja Bojc Bidovec che lo diresse quasi dal suo inizio. Nell'ospedale si curarono 578 feriti di diverse nazionalità. L'ospedale partigiano Franja è monumento culturale di valore nazionale, inserito dall'UNESCO nella lista propositiva del patrimonio mondiale e porta il marchio del patrimonio europeo. Dopo l'alluvione del settembre 2007 che lo danneggiò seriamente, il monumento fu completamente ricostruito e nel maggio 2010 fu di nuovo aperto al pubblico.